



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

19-~~10~~-49.

Caro Cederna,

Mille grazie per i Suoi schizzi e per la Sua lettera. I disegni son belli, come lei li sa fare, ma a me occorre un semplice contorno di quello che rimane dello spigolo, un contorno come può seguirlo sopra un pezzo di carta, seguendo l'oggetto con la matita, uno che non sappia disegnare. Perché si tratta di mandare l'impronta a Babelon per verificare la concordanza della giunzione nei due pezzi d'avorio.

Il 10 del mese sono stato con Leonardo, suo copiato, a fare una perizia. Si parlò della Sua polemica pittorica. Lei vuole raddrizzar le gambe ai cani. Il giusto, caro mio, è una faccenda sulla quale non giova discutere. Se qualcuno ci tiene a sembrar gobbo, lo fa a rapinare: c'è di mezzo una grande nullità costituita come l'è celso Lionello, f. f. di padreterno nelle alte gerarchie artistiche di Scatopoli. Tutto sommato, è un bel partito: un altro, non meno bello, a proposito della Scuola archeologica. Anche lì il difetto è, come vuol dirsi, nell'impugnatura. Le grandi nullità sono parecchie, la cricca è ben consegnata: si tratta di autorità che non cedono un dito dei loro privilegi. In questa beata Copro-fide tutto va per il meglio nel migliore dei... culi. E trionfano le idee del dottor Paugloss. Cardinali, grandi occupisti e solennissimo caccionista, è Retrore napoleone nella metropoli nominata poi anzi: il resto in pro porzione. — I maggiori difetti della "scuola" furono messi in rilievo da Bianchi Band. l'anno scorso

a Firenze, nel convegno degli intellettuali di sinistra. Se lei vuol battere sul medesimo chiodo, come ha detto Borg. parlando con me, aspetti di esser fuori dalla scuola in questione. E allora potrò dire qualcosa anche io.

Circa il mio articolo centuripino, quello che vorrei sapere, è l'effetto di certe sberle: fascisti, accademici, tedeschi, costà e altrove, devono aver masticato molto ancora. Dall'altro mi hanno scritto parecchi, persino un olandese di Leida: tutti contenti. Ma so che molti sono andati in bertia, specialmente quelli che avevano poca strada da fare per arrivarci. Lei ne sa niente?

Se lei non viene a Catania, verrò io a Roma, sulla fine di maggio. Conto di andare fino a Salerno. Parleremo di tante cose, e lei mi mostrerà le teste di cuoio e altro ancora.

Per la foto del Louvre, sarà bene intenderci riguardo alla spesa: io ho dei fondi che non so come spendere. E così le farò rimborsare da Bretschneider quel libro sulle Persecuzioni di Sicilia, da' io prendo per l'università.

Una delle mie studentesse mi dice che, prima dell'ultima guerra, la villa Fabricotti era arredata, su per giù, come un arilo notturno: dormitori con brande, con qualche chiodo per attaccapanni, edeno com'è? E tante grazie alla buona moracclina, la quale dovrebbe però scrivermi qualcosa. Verrà o non verrà per prender quella maledetta laurea?

Batta: impartisco a tutti la mia più che apostolica benedizione. Con la quale potete stare allegri, e così sta.

i. Alberti.